

## Interrogazione n. 903

*presentata in data 15 novembre 2019*

a iniziativa del Consigliere Fabbri

### **“Rinvenimento di sostanze inquinanti perfluoroalchiliche - PFAS”**

a risposta orale

Premesso che:

- Fin dal 2013 nel Veneto occidentale, sono risultati inquinati falde acquifere, acquedotti e corsi d'acqua da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), con ripercussioni anche nella catena alimentare;
- La Giunta Regionale Veneta a tutela dei propri cittadini, con la Deliberazione n. 1590 del 03 ottobre 2017 ad Oggetto: “Sorveglianza sostanze perfluoroalchiliche (PFAS): acquisizione di nuovi livelli di riferimento per i parametri “PFAS” nelle acque destinate al consumo umano, vengono stabiliti, ferma restando la competenza statale alla fissazione di valori per parametri aggiuntivi di cui all'allegato I del D. Lgs. n. 31/2001, i valori provvisori di performance (obiettivo) delle sostanze perfluoroalchiliche per l'acqua destinata al consumo umano, nell'ambito territoriale regionale”, ha provveduto a definire nuovi livelli di riferimento per i valori delle sostanze perfluoroalchiliche (Pfas) nelle acque destinate al consumo umano, indicandone addirittura l'assenza nella zona definita “rossa”.

Rilevato che:

- Gli PFAS sono stati utilizzati, a partire dagli anni '50, come emulsionanti e tensioattivi in prodotti per la pulizia, nella formulazione di insetticidi, rivestimenti protettivi, schiume antincendio e vernici, nella produzione di capi d'abbigliamento impermeabili, in prodotti per stampanti, pellicole fotografiche e superfici murarie, in materiali per la microelettronica. I composti perfluoroalchilici vengono usati, inoltre, nella fabbricazione delle pentole da cucina, nei rivestimenti dei contenitori per il cibo, come ad esempio quelli dei “fast food” o nei cartoni delle pizze d'asporto, trovando applicazione in numerosi campi;
- La caratteristica che li rende potenzialmente pericolosi è il fatto che si accumulano non nel grasso, ma nel sangue e nel fegato, rendendosi così biologicamente più disponibili, con lunghi tempi di escrezione dall'organismo. Inoltre alcuni composti (denominati PFOS, e PFOA) possono attraversare la placenta, con la conseguenza che i neonati sono esposti a queste sostanze contenute nel sangue materno (si ricordino le azioni operate dal Dot. Vincenzo Cordiano e dal gruppo delle cosiddette “mamme Pfas”, che hanno scoperto valori di concentrazione dell'elemento chimico nel sangue dei loro figli).

Considerato che:

- Da aprile 2019 l'ARPA Marche è in possesso di un nuovo strumento d'analisi ad alta precisione (cromatografo liquido ad alta precisione, interfacciato con uno spettrometro di massa a triplo quadruplo) che risponde alle recenti normative, nazionali ed europee, garantendo l'acquisizione di dati concentrazione di sostanze inquinanti come PFAS, PFO e Glyphosate.

Preso atto che:

- alcuni pozzi, ubicati in prossimità della zona industriale del Comune di Fermignano, hanno presentato valori elevati di sostanze inquinanti PFAS, dato che risulta compatibile con la presenza nell'area di attività produttive che avrebbero potuto utilizzare tali sostanze nel loro ciclo produttivo.

Ritenuto che:

- sul territorio marchigiano siano presenti numerose zone industriali all'interno delle quali esistano tipologie di attività produttive che avrebbero potuto utilizzare tali sostanze nel loro ciclo produttivo;
- sia necessario operare un controllo sistematico sul territorio marchigiano della presenza di inquinanti PFAS, al fine di verificare la necessità di operare interventi di bonifica e di monitoraggio per preservare la salute pubblica dei cittadini residenti nell'intorno dei luoghi individuati come contaminati.

## INTERROGA

il Presidente e la Giunta per sapere:

1. da quale data ARPAM stia effettuando la ricerca delle sostanze PFAS ed in quali zone della regione;
2. se sia stato condotto un censimento delle imprese che avrebbero potuto utilizzare (o stiano ancora utilizzando) tali sostanze nel loro ciclo produttivo, e sia stato realizzato un controllo nelle aree limitrofe;
3. quanti siano gli strumenti in possesso di ARPAM per la rilevazione di tali sostanze, quanto personale sia dedicato all'utilizzo ed analisi di tale strumentazione e quante analisi siano state finora effettuate;
4. se siano stati registrati valori di PFAS in altre zone oltre quella già individuata nell'area industriale del Comune di Fermignano, ed eventualmente quali siano;
5. se la Giunta regionale intenda promuovere una ricerca più sistematica di dette sostanze e in quale modo, sull'intero territorio regionale.